



"Quattro chiacchiere tra amici"

*"Ho una vasta collezione di conchiglie,
che tengo sparse per le spiagge di tutto il mondo".*

Steven Wright, attore e comico statunitense

I soggiorni della scorsa estate sono stati particolarmente fecondi perché ricchi di incontri, momenti di approfondimento, suggestioni. Mi fa piacere ricordare soprattutto la visita dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato e il matrimonio di Chiara Santo e Amedeo Pedata, due amici che si sono conosciuti facendo servizio al DUM e che hanno scelto la Comunità per dare inizio al loro percorso di vita insieme. Abbiamo vissuto tutti questi momenti come delle occasioni

per dare profondità all'esperienza DUM e farla conoscere all'esterno dei suoi confini. Credo davvero necessario, anche considerato il momento di passaggio generazionale in atto, riandare alle motivazioni che attivano il nostro fare in modo da rinnovarle nel confronto con quelle di chi si affaccia per la prima volta alla Comunità, nel

desiderio di un percorso di crescita comune. A proposito di momenti importanti, alla fine di quest'anno ci aspetta il rinnovo del Consiglio Direttivo, che avrà il compito importante di rileggere l'esperienza DUM alla luce delle mutate esigenze delle persone disabili e delle crescenti difficoltà di coinvolgimento dei volontari per l'estate. Come ogni momento di passaggio, anche questo rappresen-

ta soprattutto una opportunità di arricchimento, nel quale mantenere prioritaria l'attenzione nei confronti di chi vede la nostra proposta come un necessario supporto al proprio quotidiano e non solo una opzione per le proprie vacanze. Con questo spirito rivolgo a tutti voi un invito personale rispetto alla possibilità di coinvolgervi in questa avventura; si tratta di mettere in gioco disponibilità, sensibilità e passione per un percorso che non si fermi all'esperienza estiva ma che diventi progettualità di lungo periodo.

Pur dopo diversi anni di frequentazione, rimane vivo in me il fascino di questa nostra esperienza che ha saputo raccogliere persone provenienti da tutte le latitudini, di diverse estrazioni, competenze, motivazioni e riunirle – non senza difficoltà, contraddizioni, sbalzi di umore –

nell'unico desiderio di "fare spazio" a chi fatica da solo a raggiungere la dignità di vita che tutti auspichiamo per noi stessi. Come dice Steven Wright, siamo conchiglie sparse in tutto il mondo ma legate da un unico sentimento di appartenenza alla grande famiglia del DUM.

Andrea Romano



Giornalino della comunità di volontariato Dinsi Une Man

Via Bonanni 15, 33028 TOLMEZZO (Udine) Tel. 0433 40461 Cell. 333 8255121 Fax 0433 44861

Codice Fiscale 94024600309

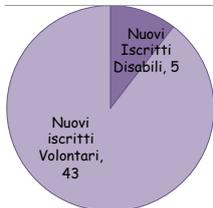
Associazione iscritta nel Registro generale delle Organizzazioni di volontariato al n. 405

INDICE

- IL SALUTO DEL PRESIDENTE	PAG. 1
- GRAZIE...	PAG. 3
- IL DUMATRIMONIO..	PAG. 4
- A VOLTE RITORNANO..	PAG. 5
- JUST DUM IT	PAG. 6
- LA PRIMA VOLTA DUM	PAG. 7
- LA PRIMA VOLTA DUM	PAG. 8
- FORMARE E TESTIMONIARE	PAG. 9
- FORMARE E TESTIMONIARE	PAG. 10
- EXTRA E ATTIVITA'	PAG. 11
- RICORDI DA BIBIONE	PAG. 12
- L'INTERVISTA DOPPIA	PAG. 13
- SPAZIO BIMBI DUM	PAG. 14
- PROSSIMI APPUNTAMENTI	PAG. 15
- RINGRAZIAMENTI	PAG. 16

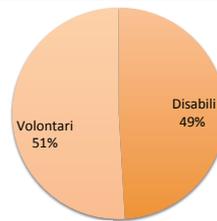


IN TOTALE DURANTE I SOGGIORNI DUM SONO STATE OSPITATE 233 PERSONE

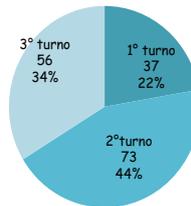


DISABILI E VOLONTARI
NUOVI ISCRITTI

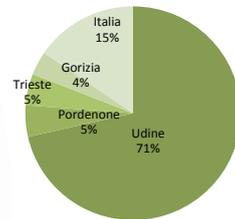
DIAMO I NUMERI DUM 2012



DISABILI E VOLONTARI



PARTECIPANTI
(esclusi gruppi Sloveno e di Gubbio)



PROVENIENZA ISCRITTI

Le dieci frasi o parole più utilizzate durante il secondo turno di **Alessio Moro**:

Vai in spiaggia o in centro? (Tutti)

Buongiorno a tutti (Emiliano)

Hai l'accendino? (Stefany)

Vuoi il caffè? (Fiorella)

Sapone (Marco e Domenico)

Mi passi la cannuccia (Alessio)

Andiamo (Nevia)

Di primo abbiamo...ecc...ecc.. (Federica)

Cipolla (Alessandro e Davide)

Maman (Luigina)



La Play List DUM Estate 2012

1. "Some Night" - FUN
2. "Ti regalerò una rosa" Simone Cristicchi
3. "Danza Kuduro" e "ai se te pegu"
4. "knocking on heaven's door" e "don't cry" interpretate magistralmente (e a memoria) da Andrea Messina
5. Incancellabile (a cappella) di Laura Pausini
6. Repertorio Vario De Andrè/Guccini
7. Umberto Tozzi "Ti Amo"
8. Of Monsters and Men - Little Talks

Il viaggio è stato molto più traumatico del previsto ma con un po' di sapone è andato tutto liscio... grazie a tutti per questo fantastico sogno, vi porteremo sempre nel cuore!
Marco e Claudia

Grazie mille per tutto... sono state 2 settimane davvero fantastiche e siete stati fantastici. Grazie ancora
Francesca

"Dopo 15 anni tornando al Dum ho ritrovato sensazioni ed emozioni che solo lì si possono vivere. Ringrazio gli amici del secondo turno per aver condiviso quelle due settimane e per aver trovato gli equilibri giusti tra impegno, leggerezza, attenzione e divertimento. Cipolla e sapone x tutti, sconvolti !!"
Eros

PENSIERI AL RIENTRO DAL DUM

Mi mancano le giornate stile DUM... Fa strano pure entrare in camera, la notte, dopo una serata piena, e non trovare Walter a fissarti nel buio, Angelo e non respirare la puzza che aleggiava nella stanza...
Alessandro

Prima della buonanotte volevo dirvi, senza tante menate, che in questi sette giorni sono stato veramente bene. Grazie ancora. Maman
Luigina



VUOI TESTIMONIARE ANCHE TU LA TUA ESPERIENZA AL DUM ? CONTATTACI !!!



a Mauro per la puntualità in spiaggia,
 a Milena per i goal alle partite di calcio,
 a Domenico per i comizi;
 grazie a Valentina per la dolcezza,
 a Paolo per il caffè al bar,
 a Cecilia per gli abbracci,
 a Pierangelo per le illuminanti passeggiate;
 grazie a Nevio per gli scherzi,
 a Renato per le risate,
 a Claudio per i balli,
 a Dolores per la voce dolce;
 grazie a Paola D.L. per l'affetto,
 a Lucio per le magie,
 a Mirella per gli splendidi capelli,
 a Patrizia per i profondi discorsi;
 grazie a Pietro per gli sguardi,
 a Luigi per la gentilezza,
 a Marco L. per le cartoline,
 a Piero per la piroetta;
 grazie a Annalisa M. per il buongiorno,
 a Mimmo per la sua faccia d'angelo,
 a Alessio per la bellissima schiettezza,
 a Walter per il rigore;
 grazie a Rita per i consigli alla moda,
 ad Andrea T. per la Pia,
 a Matilde per la splendida voce,
 a Pia per gli interventi
 azzeccati alla riflessione;
 grazie a Chiara per il suo cuore,
 a Andrea R. per la cultura calcistica,
 a Oliva per il bucato quotidiano,
 a Rudi per aver indossato il bracciale;
 grazie a Angelo per la sua poesia,
 a Giovanni Battista per la musica in spiaggia,
 a Michela per le chiacchierate in spiaggia,
 a Annalisa A. per le delicate candeline;
 grazie a Greta per le estreme risate,
 a Gianpaolo per la delicatezza,
 a Cinzia per le dolci attenzioni,
 a Federica B. per il suo accento rovigotto;
 grazie a Claudia per l'amore,
 a Teonas per i suoi lunghi capelli biondi,
 a Carlo per le filastrocche,
 a Fiorella per il caffè anche salendo le scale;
 grazie a Marco DG per il sapoone,
 a Luigino per il codino perlato,
 a Francesca D. per la cura mai vista,
 a Simone per il naso rosso;
 grazie a Francesca F. per la pazienza,
 a Massimo per i cioccolatini,
 a Davide per la cipolla,
 a Marco G. per la saggezza mattutina;
 grazie a Giulia per i consigli,
 a Daniele per aver creduto nel nostro progetto,
 a Monica per i amazing grace,
 a Isabella per i colori sgargianti;
 grazie ad Alessandro per la simpatia,
 a Lisa per la sportività,
 a Stefany per la sincera stupidità,
 a Stefano per i consigli infermieristici;
 grazie a Matteo per i pomeriggi di poker,
 a Eros per la pace,
 a Francesco per gli occhi blu,
 a Francesca Z. per la dedizione;
 e infine grazie a Federica M. per lo stile abbinato e a Emiliano per i delicati annunci
 a pranzo e grazie ad entrambi per la loro collaborazione fresca ed efficiente.

IL 2° TURNO 2012

Carissimi del DUM, mi chiamo Fabio, sono un ragazzo della Calabria e da sei anni partecipo ai soggiorni a Bibione. Sono arrivato fin qui tramite un mio amico che abita nel mio stesso paese. Una mattina, mentre eravamo al mare nella bellissima Calabria, mi parlò di questa esperienza dicendomi: "Sai che ogni anno andiamo a Bibione e ci divertiamo un sacco? Lì si fanno tante attività, si sta insieme con gli amici, volontari e disabili. Vieni pure tu!". Io risposi che ci dovevo pensare, ma poi ci sono andato veramente. Mi sono subito ambientato! Il DUM è un luogo meraviglioso in cui, ogni estate durante i soggiorni, si vive come in un altro mondo. Durante l'inverno frequento un'altra associazione di volontariato: l'UNITALSI, che si prende cura delle persone malate organizzando anche viaggi a Lourdes. Stando con queste persone il cuore mi si è aperto; prima ero un ragazzo chiuso e introverso, ora vivo in modo nuovo. Consiglio a chi ancora non fa esperienze di questo genere di farle, rendendosi così



molto utile. Nei sei anni in cui vengo al Dinsì Une Man ho conosciuto un ragazzo che si chiama Domenico Battaglia, è un ragazzo bravo, solare e simpatico, e durante il turno ci fa morire dalle risate. Al turno di quest'estate, che è stato davvero fantastico, invece ho conosciuto altre persone veramente eccezionali. In particolare sono capitato in camera con un ragazzo barese che vive da tanto a Trieste, carissimo amico di Fabio Della Gaspera, che si chiama Andrea Forliano. Appena ci siamo conosciuti la prima sera, siamo subito diventati amici. Un'altra volta, si chiama Nino Buonocunto ed è di Pisa: anche con lui mi sono trovato benissimo. Queste persone mi hanno dato tantissimo durante il turno come anche io ho dato tanto a tutti loro. Dalla prima sera dopo la sistemazione in camera mi sono sentito subito apprezzato. Dentro di me ho capito che l'amicizia non viene da sola, ma bisogna coltivarla cercando di dare il massimo, ad esempio chiedendo sempre al prossimo se ha bisogno di una mano. Su queste cose c'è ancora bisogno di camminare assieme ed assieme educarsi. Di nuovo ringrazio tutte quelle persone che mi hanno detto grazie nei momenti in cui hanno avuto bisogno.
Fabio Esposito

GRAZIE..



Le ferie che ho fatto al DUM sono state stupende soprattutto quando si facevano i giochi e le gite e quando Emiliano, Federica, i genitori di Teonas, Luigino e Denis hanno passato con noi il loro tempo sulla spiaggia. Molto divertente è stato anche andare alle giostre, sugli autoscontri sui go cart ecc.

I volontari ci hanno regalato sensazioni molto belle, organizzando esercizi di ginnastica e giochi mettendoci il loro entusiasmo e le loro emozioni. Tutto questo ha riempito me e a gli altri ragazzi il cuore di gioia. Emiliano e la Federica, anche se era il primo anno che frequentavo il DUM, mi hanno accolto bene e mi hanno fatto sentire parte di una grande famiglia. Sono stati stupendi anche i momenti di riflessione personale che ho potuto condividere con un'amica che si chiama Giulia. Quanto mi sarebbe piaciuto esprimere i miei ringraziamenti quando scrivevo i biglietti del cuore a tutti i volontari, agli organizzatori ed le alunne del Sello con il loro professore, persone di cuore e di

spirito! Vorrei ringraziare anche Roberto Revelant, Michele, Denis e tutti quelli della comunità per avermi organizzato le ferie estive come gli altri ragazzi. Un pensiero speciale lo dedico al mio volontario Teonas che mi ha regalato un bel periodo di vacanza pieno di sentimenti d'amore dal suo cuore pieno di bontà anche con la complicità dei suoi genitori.

Anche con gli altri ragazzi avevo un bel dialogo, facevamo i party e ci divertivamo insieme ai volontari che servivano da mangiare per tutti. I volontari avevano una bontà d'animo molto forte, infatti ci hanno insegnato a nuotare, giocavamo insieme a gavettoni sulla spiaggia e abbiamo camminato insieme sul lungo mare. Con me sono stati molto generosi e disponibili, ci hanno trasmesso qualcosa di molto positivo che non dimenticherò mai. Queste due settimane trascorse al Dum sono state le più belle della mia vita.

Luigi Lanzillotta
 PAGINA 3



12.08.2012 DUMatrimonio

Le immagini del 12 agosto sono ancora un po' sfocate nei nostri ricordi. Si dice che quando ripeti una parola per tante volte questa diventa strana, assurda. E per noi è un po' così: abbiamo sognato per così tante volte quel giorno che, quando ci siamo arrivati, appariva

tutto così surreale...troppo bello per essere vero.

Tutti gli sposi dicono che il loro matrimonio è stato il più bello, ma la nostra gioia è data dal fatto che il nostro giorno speciale, oltre che bello è stato DIVERSO.

Per raccontare tutte le cose che ci hanno emozionato, sorpreso e fatto fremere di felicità ci occorrerebbe un libro, ma non vi preoccupate, non saremo così crudeli... Però qualcosa vogliamo ricordarlo: I preparativi, l'ansia di Federica e la tranquillità di Emiliano che si sono fatti in quattro, anzi in otto per noi e per far sì che tutto fosse perfetto. Ci siete riusciti in pieno! Potremo mai ringraziarvi abbastanza?

Tutti gli amici che sono stati con noi, che hanno sfidato il caldo e il traffico per partecipare al nostro matrimonio, molti con i bambini, molti che avevano avvisato da mesi gli operatori delle loro comunità perché volevano esserci. E tutti gli amici che non c'erano fisicamente ma, vi abbiamo sentito! C'eravate col pensiero.



La voce di Monica e di tutto il coro (e le maracas di Domenico!), abbiamo ancora i brividi.

La predica di don Michele e le parole di don Roberto, la "storia" del DUM che parla a noi e di noi. Ha significato davvero tanto che fossero loro due, colpevoli di averci trascinati lì 7 anni fa, a sposarci.

Il discorso finale di Andrea, che sembra sempre sapere la cosa migliore da dire, e ancora di più l'emozione che si leggeva nella sua voce che ci ha toccato dritti nel cuore.

Le signore del Cif, Margherita, Clara, Carla e tutte le altre, donne meravigliose che ogni anno ci dimostrano come si possa fare sempre un po' di più. E poi il DUM, il nostro clima, i nostri sapori, suoni, profumi, che ha colpito così tanto le nostre famiglie. Sconvolte si potrebbe dire. Come se in un secondo avessero capito cosa ci avesse spinto a passare ogni nostra estate lì, come se in un attimo si fossero sentite anche loro a casa, quella sensazione che chi bazzica lì conosce così bene.

Un uomo saggio ha detto che quando vai al dum lasci un pezzo di te, ma torni a casa con un pezzo di tutti gli altri, e quindi immensamente arricchito.

Il 12 agosto 2012 ci avete fatto sentire così ricchi da far impallidire Bill Gates e il sultano del Brunei messi insieme. Ve ne saremo grati per sempre.

Chiara Santo e Amedeo Pedata

L'ESPERIENZA DEI RAGAZZI DEL "G.SELLO"

Le vacanze del 2012 sono state "speciali" per cinque ragazze del Liceo Artistico "G. Sello" di Udine. La specialità si è configurata nell'esperienza vissuta a Bibione con i volontari del DUM Ali Zuppello, Elena Zaghini, Pascutti Giulia, Pollini Cynthia e Malisan Antonella assieme al loro insegnante di Religione Daniele Lovo e a Marcello Capuzzo (studente universitario) hanno condiviso alcuni giorni di vacanza con gli ospiti del CIF servendo a tavola, lavando bagni, camere e corridoi, felici solamente del sorriso e del grazie che ricevevano. Ascoltandoli sono emerse queste riflessioni. "Abbiamo capito che le cose più banali per alcune persone possono rappresentare un ostacolo nella vita di tutti i giorni. L'esperienza formativa e costruttiva ci ha permesso di riflettere sulle condizioni dell'essere umano, evidenziando il fatto che molte volte noi "fortunati" facciamo di un contrattempo un ostacolo insormontabile, cosa che in realtà non esiste (Ali e Elena)." "Dopo aver vissuto a contatto con tante persone così diverse, ci siamo resi conto di come, a volte, si possa creare una comunità molto stretta, quasi di tipo familiare; tutti aiutano tutti, formando un gruppo affiatato con lo scopo comune di sostenere sia disabili che volontari. (Cynthia e Antonella)" "Secondo noi un'esperienza di questo genere ti mette in gioco totalmente e ti permette di aprire te stesso agli altri. Per esempio una persona dal carattere introverso e timido può ricevere uno slancio per essere più espansiva e per divenire più aperta verso gli altri e nei confronti del mondo. Diciamo che come per un pulcino: fa uscire dal guscio. (Marcello e Giulia)" A conclusione dobbiamo ringraziare la scelta intelligente del gruppo teatrale "Lis Falischis" di Cussignacco che ha finanziato questa esperienza sostenendo le spese di soggiorno dei ragazzi.

Daniele Lovo

Per me è stata un'esperienza bellissima con disabili e volontari anche perché ci sono state delle attività molto divertenti e coinvolgenti che per me sono state molto significative, così come tutte le emozioni vissute assieme. Mi dispiace che il torneo di briscola è andato così; voglio ringraziare in modo speciale i volontari per tutto quello che hanno fatto, mi hanno fatto passare due settimane così belle che mi sono potuto anche riposare; un grazie particolarmente sentito a Teonas per il bel rapporto che abbiamo costruito in questi 15 giorni. Grazie molte, speriamo di incontrarci nuovamente il prossimo anno.

Ciao a tutti.
Luigi Lanzillotta



A volte ritornano...

A volte "ritornano" può essere una frase inquietante ma anche carica di significato. Provo a scrivere qualche riga, non sono bravo a farlo ma ci provo. Sono Ivan e dopo una prolungata assenza dal DUM quest'anno sono ritornato.

Posso dire una cosa: "nulla succede mai per caso nella vita di ognuno di noi". Io ho avuto la fortuna di conoscere questa realtà molti anni fa e ho avuto ad agosto la fortuna di esserci ritornato.

Secondo me il DUM è come una calamita! Puoi girarci attorno ma prima o poi ci ritorni, vieni catturato da questa profonda esperienza che a mio parere regala tante soddisfazioni. Ti mette in gioco, può essere duro, però alla fine ricevi solo doni dalle fantastiche persone che danno la vita al DUM. Si parla tanto di questo mondo negativo e menefreghista ma io posso dire di aver conosciuto e di aver reincontrato delle fantastiche persone sempre pronte a donarsi agli altri senza chiedere nulla in cambio.

Quello che mi sento di dire, ringraziandovi, è di continuare sempre a essere Voi stessi, così speciali e unici, sentendovi liberi di dare una mano a chi la chiede.

Portiamo sempre vivo nel cuore, il ricordo di chi ha reso grande il DUM, e che ora non c'è più.

A presto,
Ivan laconicig

Se mi chiedeste un elenco delle tre cose che mi hanno cambiato più profondamente, certamente vi metterei il DUM; non è un caso se quest'anno, quasi dieci anni dopo, abbia deciso di tornare a vivere quest'esperienza fantastica ed emozionante. Il DUM - beh, è qualcosa che rimane dentro, è un modo di vivere la nostra diversità e l'incontro con l'altro. Non è solo mettersi a servizio, o aiutare; è scoprire se stessi vivendo insieme a qualcuno

che guarda le stesse cose da un angolo diverso. E' scoprire che una parola è preziosa quanto uno sguardo, che alle volte l'importante è essere vicini e ascoltare, altre volte parlare, ma sempre essere capaci di vivere ogni momento insieme a chi ci sta vicino. Soprattutto è stato per me importante conoscere tante persone speciali; un gruppo di amici con cui ho potuto vivere dieci giorni di gioia e che, ognuno a suo modo, mi hanno reso più ricco. Sono sempre stato convinto che per vivere in modo vero bisogna "sporcarsi le mani": non si può restare a guardare, bisogna giocare la propria vita da protagonisti, scendere in campo, darsi da fare. Bisogna conoscere e amare, per poter apprezzare pienamente la vita che ci è stata donata; per tutte queste cose, per gli insegnamenti e i momenti che porto nel cuore, ringrazio tutti voi, che mi avete donato questa travolgente esperienza: grazie!

Damiano Cassese

..continua a pag. 9

A volte invece...

Un pranzo in mezzo ad altre settanta persone, una canzone per augurare buon appetito, il caffè fatto d'amore, ballare con le mani, con i piedi e con le ruote, storie raccontate in spiaggia, una radio in lontananza, un cartellone da riempire con le frasi più divertenti, il karaoke variopinto, don Di Piazza, il "di primo abbiamo", la buona notte tra uno spazzolino e uno sbadiglio. E quando parli di condividere,



di ascoltare, di pace, di non violenza, di diversità e di accoglienza, di divertimento all'ennesima potenza allora riesci ad immaginarti come sarà il DUM. E vorresti fosse così sempre, anche fuori perché così è meglio: il tempo lo senti vivo e i sorrisi te li gusti. Da non crederci eppure ogni anno è sempre più maturo, meno stancante e più ricco di emozioni, si cresce come dei fiori che dal vaso sono stati messi tutti in un piatto, un piatto libero e accogliente. L'augurio è che questo piatto sia sempre più grande e non si parla di quantità ma di braccia pronte a dare e ricevere amore. Il DUM è vita in tutta la sua pienezza.

Stefany Plozner



facebook



...non è estate senza DUM

Quando parlando con conoscenti, amici, compagni di facoltà le persone mi chiedono che cos'ho fatto quest'estate, prima ancora di iniziare a rispondere mi rendo conto come ogni volta del divario che c'è tra il raccontare l'esperienza DUM e il viverla. Ogni anno le impressioni finali sono sempre diverse... E' difficile spiegare il perché ogni anno si voglia riaffrontare 2 settimane lontano dalle abitudini e le comodità di tutti i giorni, senza computer, televisione, videogiochi...condividere la stanza e gli spazi personali con molte persone mai viste prima, con le quali non per forza si andrà d'accordo; perché ogni anno si torni in un posto in cui ci sono dei turni per le pulizie, si mangia "in mensa", e se si accompagna una persona con difficoltà motorie la si deve aiutare praticamente in tutto, tutti i giorni...ma perché tornarci? Perché come tutte le cose, dipende da che punto si guarda la situazione; le sfaccettature sono molte.

La sveglia suonava, o dovrei dire "cantava" alle 7e30 del mattino e io mi alzavo felice, nonostante l'ora, di iniziare la giornata. Sapevo che sarebbe stata un'altra giornata ricca di tutto. Non è facile spiegare che ogni mattina, quando suonava la sveglia, sapevo che mi sarei girata a destra ed avrei incontrato il sorriso dolce di Cinzia. A sinistra il "ciao bella!" di Cecilia. Di fronte, Patrizia mi avrebbe sentita muovermi e subito mi avrebbe chiesto "come hai dormito?". Che da lì a poco sarebbe entrata Fiorella a distribuirci il caffè fumante, per la gioia di Milly che si illuminava. Che poi sarei uscita dalla stanza, e in corridoio avrei rivisto i molti altri sorrisi, alcuni assonnati, gli sguardi, i capelli disordinati, i pigiami buffi.. il "buongiorno pirippi!" di FedeBis, e tutte le sfumature delle persone che vivevano quest'esperienza assieme a me. Tutto questo succedeva solo nella prima ora della giornata...e ne mancavano altre 23! E' sempre questa la parola che mi viene in mente per definire il DUM: Emozioni.

Monica Missera





JUST DUM IT



Non c'è DUM senza concerti con Sandrino che si improvvisa Tony Manero, Lucrezia che diventa una ballerina professionista e Paolo che balla sotto il palco e Daniele B. che viene volato in aria;
 Non c'è DUM senza torneo di calcetto, dove è possibile vedere Antonia segnare una tripletta, mischie da Rugby, parate fenomenali di Silvia e l'arbitro (Amedeo) che al 90' segna un gol riequilibrando il punteggio;
 Non c'è DUM senza la posta del cuore, il momento in cui tanti occhi trepidanti osservano Fabio E. dispensare speranze, gioie e risate;
 Non c'è DUM senza il Karaoke, dove Andrea M. si rivela una star canora, come Luciana e Graziano e altri che si sottopongono al giudizio di giudici severi;
 Non c'è DUM senza la spontanetà di Claudio che ci regala delle perle indimenticabili;
 Non c'è DUM senza le lezioni di tedesco di Daniele T., la gestualità di Arci, le inventive di Renato, gli abbracci di Alessandra, gli istinti di barbiere di Giordano, la dolcezza di Pia, la verve di Domenico Battaglia..e tante altre cose che hanno reso questo turno unico e indimenticabile, non posso che dire che grazie,

a presto
Nino



Foto realizzate da Valentina Iaccarino durante il terzo turno DUM



La prima volta al DUM:



"So hold my hand, I'll walk with you my dear"

"So hold my hand, I'll walk with you my dear": le parole di una delle canzoni con cui è iniziata ogni mattina del DUM, quei 15 giorni indimenticabili che non vedo l'ora di rivivere. Era la prima volta per me, e come tutte le cose che si fanno per la prima volta sentivo ogni cellula del mio corpo in fibrillazione, come se avessero capito che sarebbero divenute tutte importati di lì a pochi giorni, si stavano preparando a scattare al verde dei semafori della corsa dove non si vince arrivando primi, ma arrivando tutti insieme. Fin dall'inizio ho avuto l'impressione di trovarmi in un posto fuori dal resto del mondo, lontano da problemi e preoccupazioni, dove insieme, volontari e disabili, (senza davvero riuscire più a vedere i confini di queste due definizioni) ci saremmo divertiti in maniera spensierata. E le mie aspettative non sono state affatto deluse, anzi sono state due settimane migliori di qualsiasi idea avessi prima di cominciare: divertenti e allegre, emozionanti e profonde, dense di sorrisi, abbracci, e di MANI, mani che ti stringono, mani che ti sostengono, mani sempre tese pronte a dare e a ricevere. Purtroppo due settimane sono volate e mi manca tutto del DUM: il suono delle voci, la musica, la condivisione, i sorrisi, persino i gavettoni durante la pulizia dei bagni..! Ed è bellissimo aspettare l'estate, e non vedere l'ora che venga il giorno di fare la valigia per metterci dentro tutto l'entusiasmo di cui si dispone, la voce per cantare, le orecchie per ascoltare, le mani per aiutare.. E pensare che tutto è partito dalla risposta di un'amica alla semplice domanda "Cosa farai quest'estate?.." Aspettando il prossimo turno ..

Federica Biscaro



Il mio pensiero sul DUM, espresso anche nell'incontro dell'ultima sera è di avere incontrato e conosciuto a fondo così tante persone, di cui non conoscevo praticamente niente o nulla. Tutto questo è stato possibile perchè siamo entrati nello spirito DUM (chi subito chi dopo un paio di giorni.) ed è stato pazzesco non sentire la stanchezza, il peso delle responsabilità (tante!!!), momenti brutti e varie vicissitudini. Tutto questo mi ha toccato profondamente. Mandi!

Jakum Bernardis



Ho intrapreso questa mia prima esperienza al DUM con tante emozioni che molte volte faticano a stare insieme: da una parte molte paure e incertezze, dall'altra curiosità e anche voglia di mettermi alla prova. Il primo giorno ero agitatissima, avevo paura di non essere all'altezza (addirittura le mani sudate) .. ed è pazzesco come in due giorni possa svanire qualsiasi insicurezza, si è creato un clima familiare semplicemente magico!

Ho conosciuto persone speciali che mi hanno insegnato e mi insegneranno sempre tanto.

Mi hanno trasmesso l'importanza di un sorriso, di un abbraccio, di un bacio, ad amare i piccoli gesti. Il gruppo volontari era molto affiatato e sapevo che per qualsiasi difficoltà potevo contare su ognuno di loro. Sono tornata a casa con il cuore colmo di emozioni e con la gran voglia di ripetere questa bellissima vacanza al DUM.

E' splendido come un abbraccio dato e ricevuto con il cuore possa renderti migliore la vita.

*Vanessa
Naccarato*



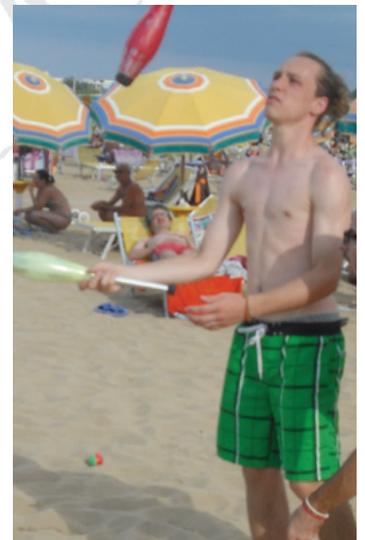
Ho deciso di provare questa esperienza perchè il modo di vivere odierno mi fa sempre più schifo. Tutto quello che vedo intorno a me è gente che si lamenta e che preferisce commiserarsi, piuttosto che dare una svolta alla propria esistenza. Ci si scanna per inseguire il nulla, cose materiali, effimere. Il rapporto umano è ridotto ai minimi termini; non ci ascoltiamo più, non ci abbracciamo più e non ci fidiamo più di nessuno. Il DUM non è così.

Non nego di aver avuto difficoltà durante questo percorso, ma una volta tornata a casa, mi sono resa conto di quanto sia stato importante per me e di quanto abbia cambiato il mio modo di affrontare la vita. Il DUM non si può spiegare, bisogna provarlo.

Valentina Iaccarino

E' stato bello. L'acqua è sempre sporca a Bibione...però con voi ciò non importava. Ci vediamo il prossimo anno.

Teonas



In questo turno dal 23 luglio al 1° agosto quest'anno mi sono divertita tantissimo, ho trovato volontari molto bravi e disponibilissimi, ma anche assieme ai disabili ci siamo fatte tantissime risate che non la finivamo più, quindi è stata una vacanza fantastica.

Fulvia

Volevo ringraziarvi di cuore per l'attenzione prestatami e la super compagnia ricevuto. Grazie a tutti, volontari, coordinatori e Presidente compresi, passare le vacanze con voi è sempre un piacere.

Pia

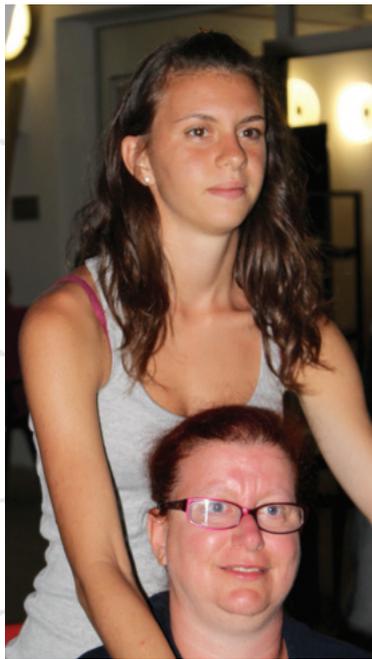
Al DUM mi sono trovata in una dimensione tutta nuova. Non sapevo cosa aspettarmi e invece ho trovato un'armonia serena, molta gioia, persone fantastiche -disabili e volontari- legate da una amicizia molto bella, senza cattiveria e senza invidia per cui mi sono sentita rinata tantissimo. Merito di questa vacanza va ai bravi coordinatori Elena e Fabio e anche ai loro volontari con la loro volontà e pazienza verso i disabili. E' stata un'esperienza bella e straordinaria che consiglierai a tutti giovani e meno giovani. Grazie di cuore a tutti quelli che mi vogliono bene.

Mery Castenetto

"Oggi sono andata a fare una passeggiata con i miei amici del DUM; io mi diverto con tutti e stiamo tutti insieme, mercoledì partiamo verso le undici di mattina e l'anno prossimo spero di trovare altre persone."

Caterina

Dopo nove giorni di DUM sono tornata alla realtà di sempre. Com'è strano svegliarsi al mattino senza musica che proviene dal corridoio, senza porte che sbattono, senza voci. Com'è strano uscire da una stanza singola e non trovare nessuno, nessun viso sorridente, nessun buongiorno carico di allegria, nessun volto segnato da occhiaie per le poche ore di sonno o per una notte insonne, nessuna fila infinita per andare in bagno o per lavarsi i denti. Scendo per fare colazione. Nessuno nemmeno qui: solo un tavolo vuoto e silenzio. Un orribile silenzio. Un silenzio più "fastidioso" di tutte quelle numerose voci, rumori di piatti e di posate che sentivo ogni giorno appena svegliata (e parla una che solitamente la mattina non sopporta che le vengano dette più di tre parole!). Dove sono tutti? Che cosa staranno facendo? Anche la loro mente è attraversata da pensieri simili ai miei? O sono riusciti tranquillamente e calarsi nella vita di tutti i giorni? E ora come riempirò la mia giornata oggi? Nessuno a cui riempire il piatto, nessuno a cui dar da mangiare, nessuno da vestire, nessuno da accompagnare in bagno, nessuno da tenere sotto braccio mentre fa le scale, nessun discorso da "interpretare"... E dire che i primi due giorni avrei voluto torna-



re a casa. E' stata la prima esperienza al DUM. Non sapevo cosa aspettarmi, le uniche cose di cui ero certa erano l'ansia e la paura di non essere all'altezza, di non sapere cosa fare, come rapportarmi, di deludere gli altri. Ma è bastato un attimo per ambientarmi e tutto è passato. E' stata un'esperienza stupenda, che mi ha segnata e cambiata. Non è stata una vacanza per loro, ma una vacanza con loro! Una vacanza dove la semplicità, la spontaneità, la collaborazione sono gli ingredienti di base, dove niente ti pesa anche se la fatica, specie gli ultimi giorni, è parecchia, dove tutto ciò che fai ti viene "ripagato" con un sorriso o semplici parole. E' un luogo dove nessuno è o si sente migliore di un altro, tutti sono sullo stesso piano, ognuno con le sue particolari caratteristiche che lo rendono unico e speciale. Il tempo lì ha rallentato il suo corso,

mi ha fatto dire stop alla vita frenetica di sempre, mi ha fatto dimenticare del resto del mondo. Mentre ripenso a tutto ciò che ho vissuto mi rendo conto che ieri non ho solo finito un turno come volontaria, ma ho salutato una bellissima e numerosa famiglia che mi è stata accanto per nove giorni. Ringrazio tutti di cuore per il bagaglio di emozioni.

Elisa Macoratti

Non leggete questo articolo velocemente, come qualsiasi notizia di cronaca. Pensate a un disabile, un handicappato: come ve lo immaginate? In sedia a rotelle? O magari un ritardato? Una persona dentro una campana di vetro? Fragile? Con una vita piena di ostacoli? Con uno stile di vita completamente diverso dal vostro? Una persona talmente lontana da voi con la quale non potreste vivere assieme? Non ci vedi bene? Chiedi aiuto all'oculista! Hai la febbre? Chiedi le attenzioni di una persona cara! E se un paraplegico ti chiedesse di spostarlo dalla sedia al letto? E diamogli una mano, anzi...Dinsi Une Man! Il DUM è un'associazione friulana di volontario che richiama giovani da tutt'Italia per operare nel campo della disabilità; principalmente organizza soggiorni estivi a Bibione per agevolare una vacanza marina a portatori di handicap. Il DUM ti apre la mente e le braccia. Dopo quest'esperienza se vedrai un disabile per strada non farai più l'indifferente bensì lo guarderai negli occhi ripensando a tutti gli amici che hai lasciato al DUM. Perché nel DUM ti rendi conto che il disabile non è un emarginato. Non si va al DUM per animare una persona, si va principalmente per vivere una vacanza divertendosi in semplicità, raccogliere esperienze, momenti di vita e lasciare che gli altri ti insegnino a vedere la vita anche coi loro occhi. Si va al DUM non per "assistere della gente" ma per trovare un amico; al DUM trovi persone con cui vivere non persone da far sopravvivere. A testimonianza del fatto che questa è un'esperienza forte, che lascia il segno riportiamo il commento di un volontario che dopo quindici anni è tornato: "Al DUM si trovano sensazioni, emozioni che solo lì si possono vivere: si vivono due settimane trovando l'equilibrio giusto tra impegno, leggerezza, attenzione e divertimento". Con queste poche righe speriamo di avervi trasmesso, almeno in parte, la bellezza del DUM e l'intensità dell'esperienza, che non si può capire pienamente con delle parole, bensì attraverso i gesti quotidiani e concreti compiuti assieme ai disabili in quegli indimenticabili quindici giorni.



Alessandro Papa e Davide Gattesco

...A volte ritornano...

Non è la prima volta che provo a buttare giù qualcosa, quindi abbiate pazienza se scrivo in velocità, prima di cambiare di nuovo idea. Purtroppo con l'allontanarsi delle due settimane del turno, l'entusiasmo, l'allegria, il piacere di condividere mutano da sensazione a ricordo. Sicuro, i ricordi non sono male ... certo riguardano il passato



e il gruppo della "geriatria" ne ha sempre di più! Ma se sono belli vanno bene, anche se non hanno la forza e i colori brillanti del presente. Non voglio e non posso dilungarmi troppo perché più scrivo e più rischio di distorcere i pensieri che, se lasciati al loro posto, sembra abbiano ancora un senso. Però mi sembrava un peccato non dire a voi del turno (e non) che ho passato dei giorni molto belli a Bibione. Ho avuto la sensazione che molti abbiano approfittato di quelle due settimane per tirare fuori il meglio di sé. Forse, come qualcuno dice, ciò che facciamo deriva solo una serie di egoismi ma dopo un DUM almeno il dubbio, che ci siano egoismi più nobili di altri, ti viene. Il fatto di essere tornato dopo anni mi ha fatto vivere una situazione particolare. Conoscevo poche persone prima del turno e mentre i giorni pas-

savano sentivo come si stava vivendo intensamente il presente, raramente accadeva di parlare della vita al di fuori del DUM, almeno questo è successo a me, ma sembrava fosse una tendenza abbastanza diffusa. Forse non c'era tempo per il "resto del mondo", forse per un po' si voleva evadere dalle situazioni e dalle dinamiche quotidiane, forse sembrava di essere in una realtà a parte e stonava interferire con questioni esterne ... Sicuramente sono stati dei giorni importanti per me, un'occasione per riscoprire lo stare assieme e condividere cose semplici ma allo stesso tempo rare o preziose, come un sorriso sincero o un po' del proprio tempo. Ho scelto di condividere con voi questo pensiero perché oggi mi sembra particolarmente difficile riuscire a vivere il presente visto che l'inquietudine per il futuro determina con forza ogni azione e preoccupazione. Ok basta che si diventa pesanti! Un forte abbraccio e spero di sentirvi molto presto!

Con affetto,
Eros Toppiano

"Vorrei donarti i colori di un fiore ed il profumo di un sogno."

Andrea Gubbio

Formare e testimoniare il DUM

Come ogni anno, il ritrovo dei vecchi volontari è sempre quello: Piazza Paderno, Via Torino n.8, Sala Parrocchiale; è qui che dopo un lungo anno si riprendono a vedere i volti noti. Non ci sono tutti ma l'atmosfera DUMmica comincia già a farsi sentire. Si posizionano le sedie in cerchio e, dopo un breve giro di nomi per rinfrescarsi le idee, si attaccano su un cartellone foglietti colorati che indicano le motivazioni per cui noi tutti ci ritroviamo ancora qui: chi per amore, sfida o per gioco non rinuncia.

neanche quest'anno all'isola felice di Bibione.

Per riscaldarci meglio e ritrovare l'antico affiatamento, viene proposto un gioco: allineati su un'unica fila e presi sotto braccio i due compagni che stanno al nostro fianco, si tenta di arrivare il più veloce possibile alla parete opposta, ma attenzione! I nostri piedi sono accavallati a quelli degli altri.

Prima di partire sembra tutto semplice ma fatti pochi passi si notano già i primi problemi: carenza di sintonia e ascolto, mancanza d'osservazione di ciò che sta al di fuori del nostro raggio visivo. Così non funziona. Tra risate, gomitate e battute si comincia a comprendere il senso del gioco.

Ci vuole più coordinazione e percezione del gruppo. È qui che tra le tante voci una si fa più alta e tenta di organizzare la situazione: la drammaticità del momento cambia improvvisamente e poco a poco si unifica la squadra. Gli intoppi non mancano ma la collaborazione e l'intesa si fanno spazio tra la confusione di qualche istante prima.

Ritornati ai propri posti la cosa si fa più seria: riflettendo sull'attività appena svolta e riuniti in gruppi, si esprimono problemi da risolvere con nuove idee e possibili attività da poter mettere in pratica per il nuovo anno. Confrontare le idee reciproche è sempre un ottimo metodo che permette di contribuire al miglioramento del soggiorno e all'accoglienza dei nuovi arrivati.

Sperando nell'ottima riuscita dell'esperienza estiva, si conclude festeggiando tutti attorno ad un ricco buffet e, fatta qualche chiacchiera, ci si lascia riportare (ancora per pochi giorni) alla quotidianità con un tassello di vita in più.

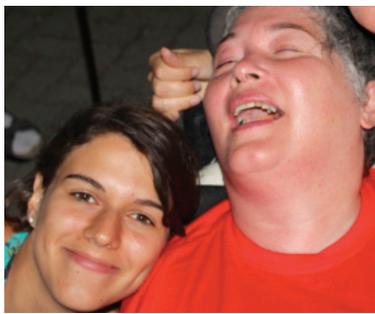
Giulia Lesa



Il DUM per me è stata occasione di crescere, maturare certe scelte, svilupparle e portarle a termine. E' STATA LA VITA che ho scelto di fare nel bene o nel male. Adesso (cioè per il momento) vedo il DUM con distacco, con piacere, ma con distacco. Credo che le amicizie nate al DUM durino tutta la vita e lo dimostrano i/le vari/arie Chiara, Amedeo, Sara, Elena, Denis, Annalisa, Fabio, Sara I., Annalisa B., Cristina, Monica, Alex M., Alessio Moro, Marta ed Elisa, Sergio, Nicola che sono arrivati dopo di Evelina, Concetta, Michela M., A.R., Alessandro Stefanato, Lara Z., R.R., Mauro Cereghini, Barbara, Michele Di Tella ecc. ecc. Durano tutta la vita perché nascono al DUM dove si divide tutta la giornata e dove i momenti "difficili" sono molto di più rispetto a quelli facili. E ci si mette in gioco, tutti per trovare insieme le soluzioni migliori per tutti.

Rita Basso Bassot





Testimoniare il DUM all'interno delle scuole non è solo "reclutamento volontari" ma è proprio un testimoniare un orizzonte nuovo.

Parlare ai ragazzi del mondo della disabilità fa saltare fuori un sacco di stimoli interessanti: fa cadere molti pregiudizi, fa guardare un pelo più in là del proprio naso, fa nascere una curiosità e forse una mezza apertura che sicuramente è positiva.

Durante le testimonianze a me piace tanto parlare della quotidianità e della semplicità che si vive al DUM e soprattutto è bello far vedere ai ragazzi come dei loro coetanei (e

non solo) riescano magari ad impiegare il loro tempo in maniera più fruttuosa e a trovare, in maniera molto più accentuata, esattamente quello che loro stessi cercano (stare insieme, fare festa, essere apprezzati...).

Non è sempre facile capire come far arrivare il messaggio del DUM ai ragazzi, ma sono certa che se anche ti hanno ascoltato solo per pochi minuti qualcosa è arrivato e, magari non subito, forse si interesseranno di più.

Facendo testimonianze insieme con Elena, Giorgio, Giulia ecc. è proprio bello sentire cos'è il DUM per loro e sentirsi parte di una comunità! È vero che il DUM non è "fatto" per tutti, però secondo me è importante anche solo ricevere la testimonianza di questa esperienza, che anche se solo raccontata, può arricchire molto.

Marta Ghin

Dopo tanti anni ho rifatto il turno sloveno. Le cose sono un po' cambiate rispetto a tanti anni fa; il mio unico rimpianto è non saperlo, altrimenti avrei comunicato di più con gli sloveni. Per quanto riguarda il gruppo degli italiani eravamo abbastanza compatti, sono riuscita a far soltanto due bagni in mare ma meglio che niente. Saluto tutti i partecipanti al turno e mando loro un abbraccio.

Barbara Cedermaz

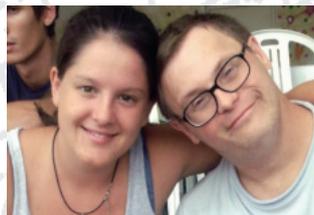
VADEMECUM del volontario leggero..

- Ho cura di me stesso per poter aver cura degli altri
- Sono consapevole e responsabile di ciò che faccio e del perché lo faccio
- La strada può non essere semplice ma l'ho scelta io e non sono solo
- Non posso voler bene a tutti ma mi impegno a fare del mio meglio per tutti
- Accetto eventuali critiche su ciò che faccio, perché non sono critiche su ciò che sono
- Ho fiducia e rispetto di chi ha più strumenti ed esperienza di me
- Parto con gioia d'animo, parto per incontrare, ascoltare, condividere...

DENIS E SARA BARON
FORMAZIONE 06.07.2012

Il 14 luglio, noi nuovi volontari del DUM ci siamo incontrati a Paderno di Udine per partecipare al primo incontro di formazione. Il clima inizialmente era un po' teso, ma grazie a Roberto, il formatore, abbiamo iniziato a rompere il ghiaccio tra le domande "come ti chiami!?" e "che turno fai!?!";

così piano piano ad interagire tra di giochi relativi alla zia, al contatto e Ognuno di noi si idea riguardo stavamo andando aveva paura di



abbiamo cominciato noi sottoponendoci a fiducia, alla conoscenza alla paura.

era creato la propria all'esperienza a cui incontro; c'era chi non essere all'altezza, di non riuscire a mettersi in gioco o di non sapere come affrontare il suo rapporto con l'altro, ma c'era anche chi non vedeva l'ora di cominciare una nuova avventura e chi era calmo e tranquillo perché aveva già partecipato a quest'esperienza. Alla fine tutte le preoccupazioni sono svanite nel nulla perché ci siamo accorti che il DUM è una seconda famiglia in cui ognuno ha il proprio compito e le proprie responsabilità che servono per far procedere queste due settimane di vacanza per il meglio.

Greta Fabbro

IL DUM ALLA FESTA DELLA MELA

Ciao a tutti! Eccomi qui a raccontare una bella domenica passata in stile DUM. A dir la verità prima di passare alla giornata vera e propria mi soffermo per un due righe sul sabato sera. Il 22 settembre a Tolmezzo si è tenuto infatti lo spettacolo dal titolo "La vita che vorrei" messo in scena dal gruppo teatrale L'Anima In Mano, di cui sicuramente avrete già sentito parlare e di cui alcuni di voi fanno parte, all'interno del tendone di Piazza XX Settembre. Io personalmente non avevo mai avuto l'occasione di assistere ad un loro spettacolo e al di là del fatto che mi è piaciuto molto, una cosa mi ha colpito particolarmente: gli attori non avevano un vero e proprio copione da seguire ma erano liberi di esprimersi come desideravano in piena libertà, cosa che ha reso il tutto unico e irripetibile. Nel pomeriggio del giorno dopo c'è stato un piccolo ritrovo dei volontari del secondo turno passato tra birra, kebab e leccornie varie. Le ore si sono susseguite camminando tra le bancarelle della "Festa della Mela" non senza le onnipresenti battute e



aneddoti riferiti al turno. La giornata si è conclusa in bellezza in Comunità di Rinascita davanti ad in bicchiere di succo di frutta pre alcuni e per i "bevitori" una lattina di birra. Una cosa che ho notato è che ogni volta quando ci si ritrova dopo i turni a Bibione sembra di non essersi mai lasciati ed è una sensazione bellissima significativa di cosa l'esperienza ti lascia dentro.

Un bacio,
Lisa Placereani



Attività e altro...



"ANIMAZIONE A TUTTO.... DUM"

Anche per quest'anno, con l'attività dei turni estivi, ha preso forma il gruppo animazione con l'obiettivo di organizzare quegli incontri capaci di allietare e fare da corollario al soggiorno estivo, indirizzando l'attività principali come i concerti, l'animazione in acqua e gli incontri con ospiti.

Sul fronte musicale, sono state ben 7 le serate allietate dai gruppi dei Mariachi, dei Venus, dei Linea 80, dei Leds e dei No More; come sempre ai concerti il pubblico DUM ha partecipato ballando, scorrazzando e urlando a più non posso....

Inoltre, alla serata che precedeva il 15 di Agosto, la cena organizzata dal CIF è stata accompagnata da due menestrelli d'eccezione (Davide e Simone) che, tra una cantata ed un urlata, hanno fatto da preludio alla vera festa che ha visto la partecipazione dei gruppi musicali dei No More e GBU.

In tutti i turni, sono state organizzate due giornate in cui volontari e disabili si sono cimentati con esercizi e giochi tutti svolti in acqua e sul bagnasciuga, questa attività è stata seguita e svolta da Paola ed Emily, due amiche del DUM, che hanno potuto movimentare anche le soleggiate giornate passate in spiaggia.

Un'ulteriore fronte, ma non meno importante, è quello delle serate in cui sono state ospitate delle persone provenienti da altre realtà od associazioni: il primo turno ha ospitato Hamdam, un ragazzo palestinese che ha potuto raccontare la sua storia e le sue origini, il secondo turno, invece, ha ospitato Don Pierluigi di Piazza che ha potuto portare le sue esperienze sull'accoglienza, rispondendo alle numerose domande che sono emerse nel corso della serata; infine, al terzo turno c'è stato l'intervento degli animatori del Serming e la visita del vescovo di Udine Mons. Mazzocato.

Come ultima attività, durante il primo turno, il gruppo di Carlino ha cucinato per noi una buonissima cena, e come sempre ci ha dato appuntamento per il prossimo anno.

Un saluto e buona animazione a tutti.

Stefano Savorgnanì



GO IN TOUR

GIGO - Un altro viaggio di vita!

Nel mese di Aprile il Gruppo Operativo del DUM ha pensato di organizzare una gita per i suoi componenti, come occasione per stare insieme, per conoscersi meglio dati i nuovi ingressi, per dare un senso al gruppo stesso anche al di fuori di ciò che si fa nella pratica. Così sabato 28 aprile siamo partiti, destinazione Umbria. L'itinerario di tre giorni previsto e pensato da Andrea mirava ad unire l'aspetto "ludico", di conoscenza del gruppo e di particolari realtà che si occupano di accoglienza, non solo legate al mondo della disabilità. Le principali realtà visitate si trovavano a Spello (PG) e a Padule (frazione di Gubbio). A Spello noi del gruppo abbiamo avuto modo di conoscere la Casa della Povera Gente, aperta dal 1970 e gestita da donne consacrate che hanno seguito Maddalena. La vita delle sorelle è dedicata all'accoglienza degli ultimi, dei poveri senza dimora, seguendo le orme di Gesù, impegnandosi con dedizione al lavoro e alla preghiera. Particolarmente significativo si è dimostrato l'altro incontro con la Comunità dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld, dove siamo stati accolti da due fratelli; sono stata colpita dal loro sguardo, dalla serenità interiore e dal loro modo di porsi alla vita. I fratelli vivono negli eremi, completamente isolati dal caos, dal materialismo e dalla routine quotidiana della vita d'oggi. La loro vita è immersa nella natura, sembra quasi di tornare indietro nel tempo. Essi hanno lasciato le loro abitudini precedenti, i loro averi per dedicarsi ad un tipo di vita totalmente diverso, scegliendo il contatto con la natura, il lavoro della terra, l'allevamento e il pascolo, la preghiera ma soprattutto l'aiuto fraterno e la costruzione di legami sinceri. La Comunità, aperta a tutti, ha ospitato molti studenti, famiglie e persone con disagio come i tossicodipendenti. Ciò che più mi è sembrato sorprendente è la possibilità di contatto con se stessi, di scoperta della propria coscienza che non credo possa essere altrimenti possibile in contesti frenetici come i nostri, dove mancano il silenzio e i giusti spazi di riflessione. Altrettanto interessante è stata la visita alla Comunità di Capodarco di Padule, frazione di Gubbio, dove abbiamo incontrato don Roberto Revelant e il gruppo dei disabili che partecipa solitamente al terzo turno. Sento di aver compiuto un vero e proprio viaggio, un viaggio "di scoperta" come direbbe Marcel Proust, di quelli che non consistono nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi.

Come avviene ogni estate al DUM, fare strada insieme mi ha permesso non solo di consolidare legami esistenti e di crearne di nuovi, ma soprattutto di conoscere meglio me stessa e arricchire la mia identità.

Eliana Romito



GLI INCONTRI DUM



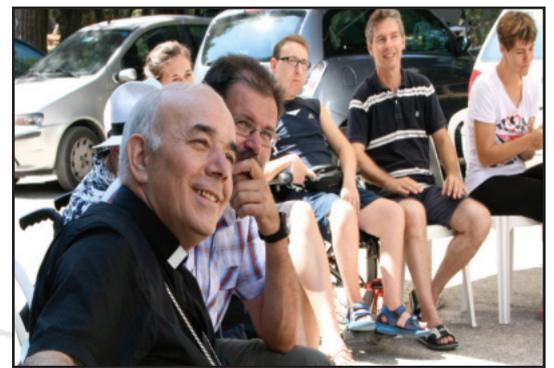
IL SERMIG

SERVIZIO MISSIONARIO GIOVANI INCONTRA IL DUM

Anche quest'anno, come ormai da alcuni anni, sono stata al DUM. E' stato molto bello perché mi sono sentita parte attiva e utile in vari momenti. Ma in modo particolare voglio parlarvi della serata, incontro con la fraternità del Sermig di Torino, che io ho avuto la grande gioia di conoscere alcuni anni fa. Chiara e Rossana ci hanno presentato dei filmati che raccontavano la storia, le finalità e soprattutto le attività in campo sociale. Il Sermig Servizio Missionario Giovani, è nato per volontà di Ernesto Olivero che fondò la fraternità che da svariati anni opera al servizio delle persone in difficoltà, i senza fissa dimora e soprattutto con i bambini di strada, che vengono accolti, curati e anche istruiti. Il Sermig ha una storia molto particolare, viene chiamato "Arsenale della Pace" perché è collocato nel mezzo della zona più malfamata di Torino e nasce da una fabbrica di armi. Oggi si può dire che la realtà del Sermig è il perno portante in campo

sociale e culturale della città di Torino, con le sue attività di accoglienza, svariati corsi di alto livello, come ad esempio musica, canto e mosaico. Tutto quello che oggi il Sermig può offrire viene costruito grazie all'aiuto di tante persone che come me hanno potuto fare l'esperienza del Sermig e contribuire in prima persona alla realizzazione di questa grande opera. Per me è stata una grande emozione rivedere e sentire raccontare ciò che io alcuni anni fa ho potuto vivere di persona. La serata si è conclusa con un dibattito ricco di domande da parte dei partecipanti al turno. Alla fine c'è stata donata la bandiera della pace del Sermig, e a Chiara e Rossana è stata donata la maglietta del DUM. Un grazie di cuore da parte di tutti.

Emanuela Piccioni e il DUM



Il 21 agosto abbiamo avuto il piacere di avere in mezzo a noi a Bibione l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato; riportiamo di seguito la risposta alla lettera di saluto che gli abbiamo consegnato:

"Caro Andrea, rispondo con qualche ritardo alla tua profonda lettera che mi hai consegnato alla conclusione della mia visita tra di voi a Bibione il 21 agosto. Sono stato molto volentieri qualche ora tra di voi con semplicità, condividendo almeno per un attimo i rapporti belli che si intrecciano. Le riflessioni che mi hai lasciato mi hanno fatto capire quanto il vostro impegno di solidarietà nasca da motivazioni profonde e meditate; questo spiega il durare nel tempo di questa esperienza di reciprocità e solidarietà. Condivido molto, anche, quanto mi hai scritto sui giovani e sull'importanza che siano guidati a coinvolgersi dentro concrete situazioni che mettono in gioco nella capacità di relazione, nel senso di responsabilità, nella sincerità senza difese. Teniamoci in contatto mentre continuiamo a tenere in primo piano l'impegno per l'educazione. Vi ricordo tutti nella preghiera e invoco su di voi la benedizione di Dio."

Andrea Bruno Mazzocato



La visita di Don Pierluigi Di Piazza

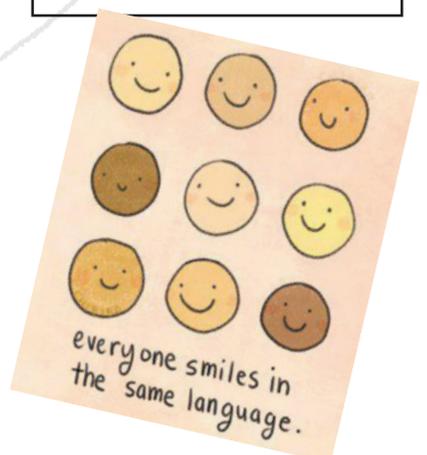
Don Pierluigi Di Piazza, parroco di Zugliano e responsabile del Centro di Accoglienza dedicato a p. Ernesto Balducci è venuto a incontrarci martedì 7 agosto a Bibione, ha condiviso la cena con noi, quindi abbiamo parlato un po' della nostra esperienza.



Lui in particolare ha sottolineato in modo semplice e chiaro ciò che legava la nostra esperienza in quel contesto alla parola profetica del Vangelo. Il nostro essere lì a vivere una esperienza alternativa a una vacanza riposante, ha rappresentato un'assunzione di responsabilità, un impegno che rientra nella cultura della donazione, orientamento che si fonda sul Vangelo, come assunzione dell'impegno e della testimonianza, che ci sollecita alla concreta prossimità. La disponibilità all'accompagnamento al servizio di chi è più svantaggiato, all'ascolto, a cercare di favorire situazioni di vita, sono segno della Chiesa del Vangelo. E' il vissuto profondo di "con-passione", cioè il patire-con che genera la strategia dell'attenzione in uomini e donne disponibili innanzitutto all'ascolto, alla comprensione autentica, come dimensione fondamentale della vita. Non si incontrano mai le culture e le fedi religiose, bensì le persone. La vita di ciascuno di noi è caratterizzata dalle relazioni, fatta di incontri di particolare profondità e significato. Esperienze che portano al mistero della vita, dimensione da cui siamo avvolti, ma anche all'essenzialità della vita, al "segreto" delle cose. Forse in controtendenza, anzi, decisamente in contrapposizione ai valori oggi dominanti: dell'apparire, della banalità, della competizione, dell'efficienzismo e del consumismo, ma che consentono di vivere un vantaggio, per comprendere la vita e il suo significato in riferimento anche all'ulteriorità, al mistero e alla trascendenza, ai significati ultimi della realtà e della vita. Il vero Cristo è quello che si incontra nella persona svantaggiata, nell'affamato, assetato, ammalato, forestiero, carcerato. La Vera Chiesa è quella del servizio, dimensione dell'amore, dell'amicizia, della fede, della sapienza del cuore. L'Uomo nuovo è liberato dalla paura esistenziale, perché accetta la sua condizione di creatura liberata da logiche di onnipotenza, che pratica la concreta prossimità, la non-violenza e la pace, la contemplazione, il dialogo con gli esseri viventi, come dimensione indispensabile per il futuro dell'umanità. Infine, l'intima percezione che tutta la nostra esistenza viene in ogni momento accolta dalla presenza amorevole di Dio, ci invita a camminare "più piano" per poter camminare insieme. Questo è il mio ricordo dell'incontro con Pierluigi Di Piazza.

Un saluto

Francesco Trevisan



"Da quando sono nato, fino al mio undicesimo anno di età..."

"Da quando sono nato, fino al mio undicesimo anno di età, sono rimasto chiuso in una stanza all'interno della mia casa. Non sono mai uscito e non vedevo nessuno, nemmeno la mia famiglia". A parlare è Hamdam Jewe'i, giovane palestinese di 29 anni, che è venuto a farci visita durante il primo turno a Bibione. Cammina piano, in circolo, aiutandosi con le stampelle, mentre noi siamo tutti seduti ad ascoltarlo... il silenzio è rispettoso, attento, emozionante, e alla fine del racconto le domande piovono a cascata, perché c'è gran curiosità di capire, di confrontarsi. Hamdam è nato a Betlemme nel 1983. Disabile dalla nascita, è vissuto in una famiglia povera di bassa estrazione culturale, legata, come normalmente avviene nei piccoli paesi, a tradizioni che vedono la venuta al mondo di un figlio non sano, come un episodio di vergogna sociale. Proprio per questo motivo, così come Hamdam, in Palestina molti figli sono tenuti nascosti e non escono mai di casa, alcuni non vedono mai neppure la luce del sole. Il problema, secondo il nostro amico, è anche di tipo educativo: "Molte persone non hanno idea di come comportarsi con un figlio disabile e non ricevono alcun aiuto. Non c'è alcun sistema educativo che aiuti le famiglie a capire che anche i figli con disabilità possono diventare qualcosa di significativo per il futuro e per la società". Una storia che anche Hamdam ha vissuto in prima persona: "In undici anni di reclusione avevo sviluppato dei problemi psicologici, ero molto violento. Un giorno mia madre ha aperto la porta e io prima l'ho aggredita e poi sono scappato. Ho corso fino alla strada. Uno dei



vicini, venuto a vedere cosa stesse accadendo, è riuscito a prendermi e a portarmi a casa sua. Quando mi sono tranquillizzato gli ho raccontato la mia storia. Lui non sapeva neppure della mia esistenza. Ha provato a riportarmi a casa, ma inizialmente mia madre mi ha rifiutato perché mi giudicava un "peso morto" e una vergogna per la famiglia, un disabile senza speranze". "Alla fine mia madre mi ha riaccolto in famiglia e si è scusata. Ma tuttora, quando incontriamo amici di famiglia che però io non conosco, fingo di aver vissuto a lungo fuori dalla Palestina, per non creare imbarazzo". Hamdam sta ora girando l'Europa in cerca di un partner che lo aiuti a realizzare un progetto nella sua terra: la creazione del centro GEDD (Gateway Enterprise for Disabled Development), dove offrire posti di lavoro alle persone con disabilità. In uno Stato che non prende in considerazione a nessun livello i propri cittadini con disabilità, il progetto di Hamdam è senza dubbio innovativo e in controtendenza. "Voglio rivolgermi alle persone con disabilità e alle loro famiglie, offrendo corsi di formazione professionale e artigianale e poi occasioni di inserimento lavorativo, in modo da essere fautori di integrazione sociale, al di fuori ma anche all'interno delle famiglie stesse". In un'epoca di incertezze e di difficoltà in più settori, quella del nostro amico è senz'altro una sfida importante: a lui e al suo progetto il nostro più sentito in bocca al lupo!

Fabio Della Gaspera

E' stata un'esperienza grandiosa stare con voi all'attività del DUM, lo scorso luglio. L'esperienza mi è piaciuta così tanto che mi sentivo a casa, in un luogo caloroso al momento giusto, vedendo una meravigliosa squadra con il sorriso sempre sulla faccia! Vi auguro il meglio per la vostra missione umanitaria. Alla prossima volta, un abbraccio forte Hamdam

La cosa più bella è percepire voi, ogni anno di più, buona cena a tutti!



SONO STATA BENE CON TUTTI QUANTI.

CLAUDIA

It was a great experience to be with you guys last July at the DUM activity I really like it so much as I felt home also a warm place to be in at the right moment seeing a wonderful team trying to draw a smile on others faces!!! I wish you the best in your humanitarian mission till the next time, un abbraccio forte Hamdam

Cari amici, qua mi diverto tanto, sono simpatico, sto bene in compagnia. A me piace andare in spiaggia a fare il bagno, trascorro le giornate in compagnia. La mattina mi alzo, la sera ceno, poi faccio colazione, lavo i denti, poi pranzo, la sera ceno poi vado a dormire e il pomeriggio riposo. E il tempo passa bello. Ciao amici.

Angelo

RICORDI DA BIBIONE..



Sono molto contenta di fare il 1° turno perché è molto bello e divertente perché si conosce molta gente nuova; ho conosciuto Vanessa, Erica, Gabriele, Giorgia, Francesca, Domenico, Elisa, Giacomo, Sara di Blessano, Damiano; anche gli sloveni sono bravi e ho conosciuto Claudia, Nadia, Renata, Boiana, Narjana, Olga, Anna, Iva, Bastian, Juri, Roman, Peter, Eduard, Miro. Elena e Fabio, i due coordinatori sono molto bravi e spero di tornare anche un altro anno a fare il primo turno.

Giacinta





L'INTERVISTA DOPPIA
TARGATA
PRIMO TURNO



MERY
TRENTANOVE
SINGLE
LA SIMPATIA
PERDO LA PAZIENZA
GATTI
LA CATTIVERIA DELLE PERSONE
FARE I PUZZLE
DELIZIOSA
IL CELLULARE
A BIBIONE CON IL DUM
ALLEGRIA, SPENSIERATEZZA, AMICIZIA

PRIMO
INCONTRO CON GLI SLOVENI
BEI RICORDI
ASSOLUTAMENTE SÌ



Come ti chiami?
Quanti anni hai?
Stato sentimentale?
Un tuo pregio?
Un tuo difetto?
Ami...
Odi...
Hobby...
Se fossi una pizza, quale saresti?
Cosa non manca mai nella tua borsa?
La tua miglior vacanza?
Convinci qualcuno descrivendo il D.U.M. in tre parole..
Da quanti anni vieni al DUM?
Una tua paura prima di partire?
Cosa ti porti a casa dal D.U.M.?
Ci rivediamo il prossimo anno?



SARA
VENTUNO
SINGLE (meglio soli che male accompagnata)
SENSIBILE
TESTA DURA
RIDERE
PREPARARMI IL CAFFÈ LA MATTINA
CUCINARE DOLCI, LEGGERE, BICI
MARGHERITA
GLI ELASTICI PER CAPELLI
QUELLA DI QUEST'ANNO AL DUM
DIVERTENTE, EMOZIONANTE, UNICO
PRIMO
PAURA DI NON SAPER GESTIRE ALCUNE SITUAZIONI
PRATICAMENTE TUTTO: DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIORNO
CERTO CHE SÌ



Spazio Bimbi DUM



Cari amici del DUM, mi chiamo Gaia e quest'anno ho partecipato per la prima volta al terzo turno a Bibione. Ero un po' spaventata prima di partire perché temevo

per i concerti la sera, per la spiaggia ad ogni ora del giorno. Mi chiedevo se non mi sarei sentita troppo sola, in mezzo a tanta gente così diversa da me. Ma alla fine la vacanza è stata una piacevolissima sorpresa! Grazie alle persone che mi hanno coccolato, spazzato, sbalottato ma soprattutto hanno voluto condividere con me il loro tempo, le loro attività per fare i miei giochi e le mie passeggiate. Ma soprattutto grazie per avermi insegnato che stare insieme è SEMPRE una ricchezza. In futuro, anche lontano, mi ricorderò sempre tutto quello che mi ha dato la stupenda estate del

mio anno e mezzo, passata a Bibione con mamma Isabella, papà Giorgio e i miei meravigliosissimi amici del DUM.

Gaia Beltramini.



che tante persone nuove, così diverse tra loro, con le loro particolarità, sarebbero state "troppe" per me. Avevo anche paura che la confusione, gli orari precisi, i pasti in tanta gente, il non avere coetanei con cui confrontarmi, mi avrebbero spiazzato. Io che sono una dormigliona e amo andare a letto presto e il riposino po-

Mi chiamo Antonia ho 28 anni e vengo da Gubbio. Il 3° turno è stato bello ma mi ha colpito tanto la presenza di una bella bimba di nome Gaia. Gaia mi ha reso le giornate piene di gioia e di amore. Spero l'anno prossimo di venire con il mio moroso così gli farò fare anche a lui un'esperienza nuova. Grazie Don Roberto che mi hai fatto conoscere questa realtà bella come il DUM.

Antonia Oliva di Gubbio

I nuovi arrivi del 2012



Alessio Peronio



Diana Cattelan



Mattia Romano



LE MAGLIETTE DEL DUM!

Eh sì, l'abbiamo sentito dire, molti se ne sono accorti, alcuni ne sono preoccupati, altri se ne lamentano. Il DUM si trova al suo ennesimo passaggio generazionale: i vecchi volontari hanno sempre meno tempo a fronte del maggiore impegno richiesto dalle proprie vite lavorative e familiari e sono costretti a fare quel famoso passo indietro e a lasciare alle nuove leve, sicuramente meno esperte ma brillanti, piene di energie, di idee e di voglia di fare, la possibilità di farsi avanti, di prendere nelle proprie mani quel DUM nel quale sono cresciuti e cresciute negli ultimi anni, iniziando a dare il proprio personale contributo e a rimodellare a propria immagine e somiglianza l'associazione. Questo ricambio si nota, si sente e si vede! E ce lo si può anche mettere addosso! Prima a diventare realtà tra le diverse proposte avanzate della nuova ondata di volontari nel Gruppo Operativo è la nuova maglietta del DUM. Le avrete viste: rosse, lime, verdi, azzurre, lilla, blu e nere con la scritta in bianco JUST DUM IT che richiama un noto slogan ma che essenzialmente vorrebbe significare "metti il DUM nelle cose", "metti il DUM nella tua vita", "DUMMIZZA il mondo!", o ancor più letteralmente "DUMMALO!". Questo il messaggio che ogni persona che entra in contatto con il DUM vorrebbe diffondere, a sé. Molti non conoscono la realtà lontana, difficile, fatta per medici, metterci in relazione e non per te l'anno dimostra come questo non poi così diverso o difficile... basta la facile, rilassante, appagante e divertente una nuova visione della vita ti si portata da queste nuove leve del ad essere i nuovi punti di riferimento di comunicare all'esterno, di pub-persone possibile col nostro messaggio di condivisione. Già quando sono andato a ritirarle in serigrafia il titolare della stessa mi ha detto "sai, diversi clienti mi hanno fatto i complimenti per la vostra maglietta. Si nota, non passa inosservata, leggono la frase e subito chiedono cosa sia il DUM". E' vero, la maglietta non lo spiega ma credo che ogni persona che la indossa sia felice di spiegare a chi glielo chiede cosa facciamo ogni estate. Questa maglietta è il nostro biglietto da visita, è una sorta di pubblicità progresso, con l'involontario intento di creare il "brand", il marchio DUM. La maglietta è il primo passo. So cos'altro bolle nella pentola del nuovo GO e ne sono elettrizzato! Viva il ricambio generazionale! Viva le nuove leve!



Viva il Gruppo Operativo! Viva il DUM!

Giorgio Beltrami

GLI APPUNTAMENTI DUM DA NON DIMENTICARE:

- Dicembre 2012 Assemblea soci e pranzo di Natale presso La Parrocchia di San Pio X a Udine
- Fine Febbraio 2013 grande Festa di Carnevale a Torreano di Cividale
- 1 Aprile 2013 (Pasquetta) Assemblea soci e apertura iscrizioni stagione estiva 2013
- Estate 2013...Soggiorni DUM a Bibione



**LE REALTÀ CHE SONO STATE CON NOI QUEST'ANNO E CHE VOGLIAMO RINGRAZIARE
(E SCUSATECI DAVVERO SE DIMENTHIAMO QUALCUNO)**

HANNO COLLABORATO, SOSTENUTO, OSPITATO LE NOSTRE MANIFESTAZIONI E I NOSTRI INCONTRI:

- ANA SEZIONE DI TORREANO DI CIVIDALE (UD)
- ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DI CARLINO (UD)
- CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI VENEZIA
- PARROCCHIA DI CARLINO (UD)
- PARROCCHIA DI CIVIDALE
- PRO LOCO DI CARLINO (UD)

HANNO OSPITATO I NOSTRI INCONTRI DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SOGGIORNI:

- ITC DEGANUTTI DI UDINE
- LICEO SCIENTIFICO COPERNICO DI UDINE
- LICEO SCIENTIFICO STATALE "L. MAGRINI" DI GEMONA DEL FRIULI (UD)
- ISTITUTO STATALE D'ARTE "G. SELLO" DI UDINE
- I.S.I.S. A. MALIGNANI DI UDINE
- I.S.I.S. CARDUCCI DI TRIESTE
- MUSIKEMATE - MANIFESTAZIONE MUSICALE A SAN GIOVANNI DI CASARSA (PN)
- ORATORIO DI NIMIS (UD)

SONO STATE PRESENTI AI SOGGIORNI ESTIVI:

- A.S.S. N. 4 - VILLA CARRARIA DI CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
- ASSOCIAZIONE "IL BUCANEVE" DI AVIANO (PN)
- COMUNITÀ CTSALUNA DI CASARSA DELLA DELIZIA (PN)
- COMUNITÀ DI CAPODARCO DELL'UMBRIA (PG)
- COMUNITÀ DI CAPODARCO DI ROMA
- COMUNITÀ DI RINASCITA DI TOLMEZZO (UD)
- COMUNITÀ PIERGIORGIO DI UDINE

HANNO ALLIETATO CON LA MUSICA E L'ANIMAZIONE I SOGGIORNI ESTIVI:

- VENUS LIVE
- MARIACHI
- NO MORE
- LINEA 80
- FANDANGO
- NEW THE LEDS
- GBU

HANNO PARTECIPATO ALLE TESTIMONIANZE DURANTE I SOGGIORNI:

- HAMDAN JEWEL DELL'ASSOCIAZIONE MOIRE TERRENA ONLUS
- DON PIERLUIGI DI PIAZZA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA "E. BALDUCCI" DI ZUGLIANO
- CHIARA E ROSSANA DEL SERMIG DI TORINO

SONO STATI NOSTRI OSPITI DURANTE I SOGGIORNI:

- MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO, ARCIVESCOVO DI UDINE
- DON FRANCO SACCAVINI

IN DIVERSI MODI CI SONO STATI VICINI:

- ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRALE "LIS FALISCHIS" DI UDINE
- BAITA ROBERTO
- BANCO FARMACEUTICO
- CASA DELLA POVERA GENTE DI SPELLO (PG)
- CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO DEL FVG
- CARITAS DI UDINE
- COMUNITÀ EMET DI VILLALTA DI FAGAGNA (UD)
- COMUNITÀ DEI PICCOLI FRATELLI DI CHARLES DE FOUCAULD DI SPELLO (PG)
- DANIELE LOVO
- ETHON - CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
- FAMIGLIA AGOSTINELLI MARIO
- FAMIGLIA KUEBBELER WALTER
- FAMIGLIA PEDATA AMEDEO E CHIARA
- FAMIGLIA ZANON DARIO E LIDIA
- FOX COMPANY EVENTS
- "GRUPPO PULIZIE" DI Gonars, Codroipo, Villalta e Cividale (UD)
- GILARDI ROBERTO
- INFOHANDICAP DI UDINE
- MARONCELLI DANIELE & C.
- PROVINCIA DI UDINE
- PLOZNER EMILY E ZEN PAOLA (ATTIVITÀ ACQUAGYM)
- REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE ALLE PARROCCHIE DI PADERNO (UDINE), S. DOMENICO (UDINE), S. PIO X (UDINE) PER AVERCI ACCOLTO IN OCCASIONE DI INCONTRI E CORSI DI FORMAZIONE.

INFINE UN GRAZIE DI CUORE A TUTTE LE PERSONE SINGOLE CHE HANNO TROVATO IL MODO DI ESPRIMERE LA LORO VICINANZA E GENEROSITÀ.



**DAI UN S AL D.U.M.
LA COMUNITÀ DI VOLONTARIATO DINSI ONE MAN,
ISCRITTA AL REGISTRO GENERALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA AL N.405, RIENTRA TRA LE ONLUS DI DIRITTO E PUÒ PERTANTO BENEFICIARE DELLA DEVOLUZIONE DELLA QUOTA 5X1000. RICORDIAMO PER QUESTO IL CODICE FISCALE DELL'ASSOCIAZIONE
94024600309**

QUESTO NUMERO DEL GIORNALINO ESCE IN PROSSIMITÀ DEL SANTO NATALE..I NOSTRI MIGLIORI AUGURI...

Caro DUM ti scrivo...

Per dire grazie per il vostro impegno. grazie per tutto il tempo che posso passare con voi, sto bene insieme a voi. grazie andrea per quello che fai grazie per tutti che mi danno un passaggio per stare con voi. un buon Natale a tutti Daniele Truceno

... così mi distraigo un po' !!!